



Il governo approva, con qualche modifica, il decreto legislativo. Sarà uno strumento più leggero. Critica Rifondazione

# Sanitometro, il via nel 2000

Restano invariate le fasce di reddito. Franchigia più alta per il reddito degli «over 75»  
Protocolli diagnostici e maternità, aumentano le prestazioni totalmente gratuite

ROMA. Il sanitometro entrerà in vigore nel 2000. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, approvando definitivamente - con alcune modifiche suggerite dal Parlamento, dal garante della Privacy, dai sindacati e dalla Conferenza Stato-Regioni-autonomie locali - il testo del decreto legislativo. Lo ha annunciato il ministro della Sanità, Rosy Bindi. Le commissioni parlamentari e soprattutto i sindacati avevano chiesto un periodo abbastanza congruo di sperimentazione, e il governo ha accolto il suggerimento. Il sanitometro sarà sperimentato per tutto il 1999. Solo al termine di questa fase sarà decisa l'eventuale innalzamento delle fasce di reddito che, per ora, resteranno invariate, a 18 milioni per l'esenzione completa del ticket e a 36 milioni per l'esenzione al 50%.

La sperimentazione riguarderà un certo numero di Asl nell'ambito delle Regioni che decideranno di partecipare al «periodo di prova». È stata, invece, accolta la proposta dell'innalzamento della franchigia per gli ultrasessantacinquenni, ai fini del calcolo del reddito convenzionale: sarà di sette milioni, anziché di cinque. Per compensare il maggior costo, è stata introdotta una differenziazione tra le due fasce di reddito della percentuale a carico dell'ammalato per la spesa relativa diagnostica. Il costo sarà del 70% della tariffa per i semiesenti e dell'85% per i non esenti (il testo originario prevedeva un costo uguale del 75%, sempre fino ai tetti stabiliti. Invariata l'esenzione per i figli, che resta a cinque milioni, così come quelle degli anziani sopra i 65 anni. Eliminati i ticket regionali per l'assistenza domiciliare. Viene prevista una maggiore tutela per la maternità

e l'infanzia. È stata accolta la proposta della Camera di rivedere i protocolli diagnostici e per l'assistenza alla maternità, ha spiegato il ministro, «con l'obiettivo di ampliare le prestazioni totalmente gratuite». Bindi ha anche precisato che «le fasce non sono state modificate per consentire il rispetto dell'impegno di fare un'operazione a gettito invariato: con la sperimentazione di un intero anno, potremo vedere come le cose funzionano ed eventualmente cambiarle». Il provvedimento per le esenzioni per



**Bindi**  
«File e liste d'attesa, i cittadini al ritorno dalle ferie potranno già sperimentare qualche beneficio»

patologia sarà, comunque, approvata entro l'estate.

Altra novità importante riguarda le liste d'attesa negli ospedali, per ottenere prestazioni diagnostiche e terapeutiche. Bindi assicura che nel giro di tre mesi saranno drasticamente ridotte. «I cittadini, al ritorno dalle ferie - è la promessa - potranno già sperimentare qualche beneficio». Il decreto stabilisce che siano le Regioni ad adottare precise regolamentazioni per ottenere questo risultato; se le Regioni non saranno in grado di far-

lo, il ministro eserciterà i poteri sostitutivi. La collaborazione tra ministero e Regioni dovrà essere la più ampia possibile, oltre che per abbattere le «code» anche per la definizione dei percorsi terapeutici e diagnostici, per i quali si effettuerà un continuo monitoraggio per verificare il grado di soddisfazione dei cittadini.

Anche il garante per la Privacy Rodotà aveva avanzato proposte di modifica, mettendo in guardia sulla protezione dei dati personali sulla carta sanitaria. «Abbiamo accolto - ha annunciato il ministro - alcune obiezioni che non riguardavano tanto il sanitometro quanto i controlli sul «ricicchetto». Il provvedimento affida alla Guardia di finanza il compito di controllo su tutto il territorio nazionale.

Queste le tappe dell'avvio del nuovo sistema. Entro il 31 ottobre, i primi adempimenti per mettere a punto i regolamenti e per l'accertamento della situazione economica delle famiglie; dal 1° novembre partirà la sperimentazione vera e propria in alcune Regioni, che individuate dalla prossima conferenza Stato-Regioni. Dopo la prima fase di sperimentazione, verranno messi a punto i regolamenti da parte del ministero.

Nell'occasione, Rosy Bindi ha pure annunciato che il piano sanitario 1998-2000, già pronto, sarà presentato il prossimo 21 maggio. Stabilisce, oltre le quote capitarie (la spesa prevista per ogni cittadino, che lo Stato

## IL SANITOMETRO DAL 2000

Fasce di reddito «convenzionale» invariate: 18 e 36 milioni (secondo calcoli del sanitometro).

- Le modifiche più importanti**
- ▶ Franchigia per gli ultrasessantacinquenni che da 5 milioni passa a 7 milioni di lire.
  - ▶ Nessuna forma di ticket per l'assistenza domiciliare.
  - ▶ Percentuali diverse rispetto alle due soglie non esenti per ciascuna prestazione:
    - 70% del costo per la soglia a parziale partecipazione (fascia B)
    - 85% per chi inserito nella fascia più alta (fascia C)
  - ▶ Revisione dei protocolli diagnostici e assistenza alla maternità ampliando le prestazioni totalmente gratuite.
  - ▶ Regolamentazione per l'abbattimento delle liste d'attesa da parte delle Regioni.

### Le date

31 OTTOBRE 1998

Regolamento per l'accertamento della situazione economica delle famiglie con procedure semplificate.

P&G Infograph

1° NOVEMBRE 1998

Partenza della sperimentazione in alcune Regioni. La scelta sarà individuata nella prossima conferenza Stato-Regioni.

30 GIUGNO 1999

Le Regioni dovranno definire i loro regolamenti attuativi per permettere l'avvio del sanitometro entro il 1° gennaio del 2000.

«gìrerà» alle autonomie locali) anche una serie di misure e programmi per ogni settore della salute. L'approvazione del «sanitometro» ha però suscitato la protesta di Rifondazione che, per bocca del capogruppo alla

Camera Diliberto, ha criticato l'iniziativa sostenendo che una simile misura rompe gli accordi di maggioranza.

Nedo Canetti

## Affitti, la tassa si pagherà con Bancomat

Arriva il «Bancomat» taglia-file per versare le tasse di registro sui contratti di affitto. Dall'inizio dell'anno sono stati infatti soppressi gli uffici cassa del ministero delle Finanze, e i contribuenti che vogliono registrare i contratti di locazione sono costretti a recarsi prima in banca per versare le imposte «autocalcolate». E solo dopo aver fatto il pagamento è possibile registrare il contratto. Ora, invece, i versamenti potranno essere fatti anche con gli appositi sportelli di pagamento elettronici che le banche installeranno nei locali degli uffici del Registro, evitando ai contribuenti un aumento degli adempimenti. A renderlo noto è stato il sottosegretario alle Finanze Fausto Vigevani rispondendo ad una interrogazione parlamentare sulla soppressione degli uffici cassa del dipartimento delle Entrate.

## Dpef: «Più chiarezza sulla restituzione dell'Eurotassa»

Via libera della commissione Finanze della Camera al Dpef. Con una serie di osservazioni, prima tra tutte la richiesta di precisare le misure e le modalità di restituzione dell'Eurotassa, la commissione ha dato il suo parere favorevole. La relazione di Giovanni Brunale di Ds votata dalla commissione, valuta con favore che il Dpef evidenzia la necessità di accompagnare alla prosecuzione del risanamento finanziario l'adozione di politiche per lo sviluppo, la crescita e l'occupazione «per invertire la tendenza negativa degli ultimi decenni», soprattutto nel Mezzogiorno. E tra le osservazioni avanzate propone di «considerare in via prioritaria le esigenze del sistema delle imprese nel disporre le riduzioni della pressione fiscale cui fa riferimento il Dpef». Inoltre, per l'Iva, si dovrebbe proseguire nel triennio nell'obiettivo «di integrale armonizzazione» del nostro regime con quello comunitario.

## PREPARATI ALL'AZIONE. DAL 27 APRILE È FACILE ESSERE DELLA PARTITA.

DAL CALCIO ALLA BORSA. LA LAZIO È LA PRIMA SQUADRA ITALIANA AD OTTENERE QUESTA QUALIFICAZIONE. UNA LAZIO MODERNA CHE PROPONE UN IMPORTANTE PROGETTO IMPRENDITORIALE PER ACCOMPAGNARE I SUCCESSI DELLA SQUADRA CON LO SVILUPPO DEL SETTORE SPORTIVO E DEL SETTORE COMMERCIALE. UNA LAZIO RICONOSCIUTA OGGI COME UNA DELLE PRINCIPALI PROTAGONISTE DELLO SPETTACOLO ITALIANO PIÙ SEGUITO AL MONDO. L'OFFERTA PUBBLICA DI AZIONI LAZIO SI APRE IL 27 APRILE E, PER ESSERE DELLA PARTITA, BASTA ACQUISTARE UN LOTTO MINIMO DI 1.000 AZIONI. L'INVESTIMENTO MASSIMO PER OGNI LOTTO È PARI A LIRE 6.500.000. PER SAPERNE DI PIÙ, INFORMATI PRESSO UNO DEI SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO.

**LAZIO.**  
UN INVESTIMENTO  
DA SERIE **A.**



TRATTASI DI INVESTIMENTO IN CAPITALE DI RISCHIO. PRIMA DELL'ADESIONE, LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO O LA NOTA INFORMATIVA SINTETICA CHE IL PROPONENTE L'INVESTIMENTO DEVE CONSEGNARE.

